



Volksanwaltschaft
Difesa civica
Defenüda zivica

25 gennaio 2015

La Difesa civica per te

A cura della Difensora civica Gabriele Morandell

Minimo vitale: per continuare a riceverlo, bisogna dimostrare di attivarsi nella ricerca di un lavoro

Il cosiddetto "reddito minimo di inserimento", meglio conosciuto come "minimo vitale", garantisce un sostegno a chi è impossibilitato per cause psichiche, fisiche e sociali di provvedere al mantenimento proprio e del proprio nucleo familiare, soddisfacendone i bisogni fondamentali. Per riceverlo, però, bisogna dimostrare di attivarsi in modo sufficiente per il mantenimento proprio e del nucleo familiare. Lo abbiamo spiegato a Eugenio (nome di fantasia), a cui il Distretto sociale aveva revocato la misura ritenendo che non si desse abbastanza da fare per cercare un'occupazione.

"Ho fatto già diverse richieste per ottenere il minimo vitale", ha detto Eugenio rivolgendosi alla Difesa civica, "ma sono state tutte respinte o ridotte, con la motivazione che non mi sarei attivato a sufficienza per cercare un lavoro. Ma io mi sono recato regolarmente all'Ufficio del lavoro per partecipare ai colloqui fissati, per verificare la mia idoneità alle eventuali offerte. Finora, però, non si è mai concretizzata alcuna offerta e anche i miei tentativi presso diverse aziende non hanno avuto esito: possono davvero negarmi questo sostegno?"

Abbiamo spiegato a Eugenio che la persona che richiede il "reddito minimo di inserimento" (questa è la definizione esatta) deve dimostrare di partecipare regolarmente ai colloqui presso l'Ufficio del lavoro, ma, oltre a ciò, deve anche attivarsi autonomamente per la ricerca di un lavoro, documentando adeguatamente la ricerca, o aderire ai programmi di inserimento lavorativo eventualmente proposti dalla Comunità comprensoriale o dall'Azienda per i servizi sociali. Ciò è previsto dall'articolo 19 della Decreto del Presidente della Provincia 30/2000. Se l'interessato non dimostra in modo sufficiente l'impegno richiesto è prevista una progressiva riduzione del reddito minimo. Se non accetta il programma di inserimento proposto, viene escluso dalla misura.

Gli abbiamo spiegato anche che, dal novembre 2014, contro le decisioni di riduzione o negazione delle prestazioni, legate al non sufficiente impegno nella ricerca di un lavoro o al venir meno del requisito della dimora stabile per almeno sei mesi in provincia di Bolzano, non è più possibile presentare ricorso. In questi due specifici casi, la decisione del Servizio sociale competente è definitiva sul piano amministrativo. Rimane però la possibilità di impugnazione in sede giudiziaria: se, quindi Eugenio ritiene di non aver ricevuto ciò che gli spetta, può rivolgersi direttamente all'autorità giudiziaria.

Info

Ritenete di essere stati trattati ingiustamente dalla pubblica amministrazione o non vi sono chiare determinate procedure burocratiche?

Potete rivolgervi alla Difesa civica, in via Cavour 23/c a Bolzano

Orario: lun.-gio. 9.00-12.00 e 15.00-16.30; ven. 09.00 – 12.00

Tel.: 0471 301 155

e-Mail: posta@difesacivica.bz.it

Formulario disponibile su: www.difesacivica.bz.it



Südtiroler Landtag
Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
Cunsëi dla Provinzia autonoma de Bulsan

Volksanwaltschaft | 39100 Bozen | Cavourstraße 23/c
Difesa civica | 39100 Bolzano | Via Cavour, 23/c
Defenüda zivica | 39100 Bulsan | Strada Cavour 23/c

Tel. 0471 301 155 | Fax 0471 981 229
post@volksanwaltschaft.bz.it | www.volksanwaltschaft.bz.it
post@difesacivica.bz.it | www.difesacivica.bz.it